



- Mamma mia, li marziani! - ho urlato a squarciagola strabuzzando gli occhi dalla paura e sbattendo con violenza la porta in faccia a quella specie di essere vivente che mi ero trovato davanti. - Pussa via, brutta bestiacca! Ci mancavano pure i marziani adesso come se non bastassero tutti i guai di Cernobbille e il governo pentapartito.

- Ma che marziani del ca...volo! - ha fatto una voce fuori della porta che mi ero premurato di chiudere a doppio fracchiato. - Io sono Pasqualino, figlio di Carolina e nipote del tuo vecchio amico pasquale. Sono venuto a prenderti perchè mio zio ti aspetta in piazza per farti vedere le "prussiane" che... -

- Ahh! Non bastavano i marziani - l'ho interrotto sempre più tremante dalla paura. - Pure le "prussiane si sono portate dietro! E nò, cocco mio bello, tu non mi fregni ed io di casa non esco nemmeno se fossero arrivate le veneree che mi dicono dovrebbero essere dei gran pezzi di fi...glie! -

- Ma se ti tido che sono Pasqualino il figlio di Carolina e nipote di... -

- Ma quale Pasqualino e Pasqualino! Con qual capoccione tutto rosso fosforeggiante che ti ritrovi a posto della testa, mi dici di quale Pasqualino stai parlando? Tu un marziano sei, altro che zia Carolina! -

- Ma quel capoccione che dici tu è il casco! - ha insistito la voce dal di fuori per farsi aprire la porta che seguitavo a tenere ben serrata per paura che l'estraterraculo mi entrasse in casa. -

- Ma di che ca...sco parli! - ho insistito io cercando di capirci qualche cosa -

- Ma del casco obbligatorio che deve portare chi va in motorino e non ha ancora compiuto diciotto anni nooh! È proprio vero che sei ignorante e non leggi i giornali. Si tratta, insomma, di una geniale trovata del nostro governo per la salvaguardia delle capoccie italiane che, in caso di gravi incidenti, non potendo trovare la dovuta assistenza nel nostro ospedale per carenza di adeguate strutture sanitarie, ha pensato al casco per essere in pace con la propria coscienza. Anzi ti dirò pure che adesso, riformando la riforma sanitaria che è già stata riformata, vogliono pure obbligarci la maglietta di lana affinché nessuno possa dire che i nostri governanti non sono sensibili alla salute dei cittadini. Sei convinto ora che non sono un marziano e che ti debbo portare in piazza ove ti aspetta zio Pasquale per farti vedere le "prussiane"?

Si, Pasqualino mi aveva convinto. MI sono quindi apprestato a seguirlo in sella al suo motorino, non senza però avermi prima ficcato in testa un vecchio elmetto mezzo sforacchiato che un mio bisnonno aveva portato durante la guerra libica. Soltanto per precauzione però, perchè la legge di cui mi aveva crudito Pasqualino, esonera il maggiorenne in motorino dall'obbligo del casco perchè, dicono, dopo i diciotto anni la capoccia è più dura.

Scaricato in Piazza del Popolo ho subito notato l'amico Pasquale che, punta del naso dritta verso il cielo, contemplava estasiato il nostro bel salotto.

-Mbè? - ho chiesto curioso guardandomi intorno - dove stanno queste "prussiane"?

-Ma di quali "prussiane" stai parlando - mi ha fatto di rimando l'amico Pasquale guardandomi fisso negli occhi - lo ti ho mandato a chiamare per farti vedere le "persiane" che il sindaco Forlini, unico nella storia millenaria della città, dando lui stesso il primo tocco col suo pennello, ha fatto riverniciare tutte di un colore verde bottiglia che è una vera sciecheria! Non vedi che bellezza? Non sembra più nemmeno la Piazza di prima!-

-E vedo sì, altro che non vedo! È proprio quello che ci voleva! Peccato che non ci sia avanzata nemmeno una goccia di vernice per ridare una spennellata alle poltroncine del caffè Meletti che mi sembrano moccicate dalle pentecane. Poi, caro Pasquale, sai che ti dico? Tutto va bene, ma quel cornicione sopra la Standa è proprio uno....-

-Alt! -mi ha interrotto l'amico - Per quello non ti preoccupare perchè il signor Sindaco che è tanto di parola, ha promesso che se non cade....

-Ma se quello è già caduto da un pezzo e meno male che non ha rotto la testa a qualcuno - l'ho interrotto io additando i resti di quello che fu.

-Non il cornicione - ha precisato Pasquale - ma se non cade prima lui, il signor Sindaco, sotto i ripetuti colpi inferti alla sua poltrona da "certi" suoi amici di cordata, ha promesso che nel giro di pochi secoli tutto sarà rimesso a posto.

Il sole intanto si era fatto più cocente e picchiava sul vecchio elmetto di ferro che mi ero messo sulla capoccia per via del motorino. Dopo aver dato un ultimo sguardo alla nostra bella piazza dalle verdi persiane ce ne siamo andati a prendere un bel gelato di menta glaciale per essere in tono con le "prussiane" di Pasqualino.

Nell'aria le campane di S. Francesco annunciavano il mezzogiorno mentre un nutrito stormo di piccioni si spostavano velocemente verso il palazzo dei Capitani.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il Vagabondo

ISTITUTO
D'ISTRUZIONE

deccoli
d'ascoli

CORSI DI
PREPARAZIONE AD ESAMI
E RECUPERO ANNI

* * * *

Rinvio del servizio Militare

ASCOLI PICENO V.LE INDIPENDENZA, 7 - tel. 64725